

N. 29-433481/2005

OGGETTO: Progetto di una nuova centralina idroelettrica "Montestrutto", sponda destra del Fiume Dora Baltea
Proponente: Energia Autoprodotta Prodena S.r.l.
Comuni: Tavagnasco
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale
e Attività Estrattiva**

Premesso che:

- In data 27 luglio 2005 il Sig. Marco Gallo, nato a Castello di Annone (AT) il 08/02/1963, in qualità di legale rappresentante della ENERGIA AUTOPRODOTTA PRODENA S.r.l., con sede legale in Cameri (NO) - via per Novara 112, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "nuova centralina idroelettrica "Montestrutto", sponda destra del Fiume Dora Baltea", localizzato nel Comune di Tavagnasco (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. [...]";
- in data 25/08/2005 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni a partire dal 25/08/2005 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999;
- con nota prot. n. 384266/LC4/RC e nota prot. n. 384264/LC4 del 06/09/2005 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 20/09/2005 presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino.

Rilevato che:

- Il progetto in esame, ubicato in Comune di Tavagnasco, in sponda destra del fiume Dora Baltea, consiste nella realizzazione di una nuova centrale idroelettrica in corrispondenza dell'esistente traversa fluviale di proprietà della Società Idreg Piemonte S.p.a.

- Si prevede:
 - la captazione dell'acqua del fiume Dora B. immediatamente a monte della traversa, quando la portata in alveo risulterà superiore a quella in concessione alla Società Idreg (43 m³/s);
 - la restituzione completa dell'acqua derivata e turbinata immediatamente a valle della medesima traversa.
- In base alla D.G.R. 74-45166 del 26/04/2003, punto 4.1 d), visto che il tratto di F. Dora B. sotteso dall'impianto in progetto è di circa 70 m, il proponente richiede la Deroga al rilascio del Deflusso Minimo Vitale, in quanto trattasi di "prelievo che sottende tratti fluviali di lunghezza non superiore a 10 volte la larghezza dell'alveo inciso e comunque non superiore a 300 m".
- Le opere idrauliche attualmente esistenti sono:
 - Traversa fluviale costituita da cinque paratoie (3 centrali di larghezza pari a 23 m, e due laterali, più strette, larghe rispettivamente 11 e 6 m) sovrastate da una passerella di servizio in ferro, sulla quale sono disposti gli organi di sollevamento. In seguito all'evento alluvionale del giugno del 2000 venne realizzato dalla Comunità Montana Dora Baltea Canavesana un muro in sponda sinistra in corrispondenza del canale di captazione della società Idreg Piemonte, allo scopo di garantire il franco di sicurezza necessario rispetto ad un evento di piena avente tempo di ritorno duecentennale, considerata pari a 3000 m³/s e di rinforzare la muratura esistente più volte rialzata.
 - Scala di risalita dell'ittiofauna del tipo rampa in pietrame in sponda destra in corrispondenza della sopradescritta traversa

Le principali caratteristiche tecniche e dimensionali dell'impianto in progetto sono;

Portata massima derivabile	60.0 m ³ /s
Portata media	27.00 m ³ /s
Salto nominale	7.8 m
Potenza media nominale	2065 kW
Potenza massima	3902 kW
Producibilità media annua	15.53 GWh/anno

- Le opere in progetto consistono nel dettaglio in:

- *Opere di presa:*

Posta in sponda sinistra immediatamente a monte della traversa esistente è costituita da un'apertura laterale di larghezza 35 m ed altezza 3 m, posta in allineamento con l'attuale muretto in calcestruzzo, ed avente una quota di base pari a 261.70 m s.l.m.

Completano l'opera di presa sei paratoie di chiusura, a moduli di 5 m di larghezza, a funzionamento automatico, poste immediatamente a tergo della soglia di captazione, ispezionabili da una passerella di servizio di 2.60 m di larghezza collocata sopra di queste.

- *Canale di derivazione*

Il canale di derivazione è a cielo aperto, con larghezza variabile da 35 m all'opera di presa a 30 m alla vasca di carico, per una lunghezza in asse di 55 m circa. Esso è realizzato in cemento armato gettato in opera con pareti di altezza 5 m rispetto al fondo canale posto a quota 261.70 m s.l.m.

- *Centrale:*

Il fabbricato di centrale è posto completamente interrato in sponda destra. Contiene le apparecchiature elettromeccaniche, costituite da tre turbine di tipo Kaplan ad asse verticale con moltiplicatore di giri e generatore ad asse verticale. Fuori terra, al di sopra del livello di massima piena e sopra il locale di centrale, è presente un piccolo locale di controllo e misure, di dimensioni in pianta pari a circa 9 per 12 metri, ed altezza 3.50 m.

- *Canale di scarico*

Il canale di scarico è quasi completamente interrato, in cemento armato, di larghezza variabile da circa 30 m sotto le turbine a circa 40 m allo scarico nella Dora Baltea. Ha altezza interna variabile da 5.50 a 2.50 m, e lunghezza pari a circa 65 metri, di cui 15 metri a cielo aperto.

- *Scala di risalita dell'ittiofauna:*

Nell'ambito del presente intervento si prevede di riprogettare l'intera opera costruendo un nuovo imbocco a lato della traversa dell'Idreg Piemonte, con una soglia di captazione ad una quota inferiore a quella di regolazione, e proseguendo il passaggio dell'ittiofauna fino al canale di scarico della centrale in progetto, con uno sviluppo complessivo di circa 70 m. si prevede del tipo a bacini successivi, collocato in sponda destra con origine sul muretto in cemento armato esistente a lato della paratoia della traversa di Montestrutto, come soglia libera non regolata da paratoie, avente le seguenti caratteristiche geometriche:

- bacini successivi
- larghezza 2.70 m
- lunghezza 60 m circa (più aree di calma a pendenza nulla, per uno sviluppo complessivo di 70 m)
- altezza delle pareti laterali circa 1 m
- differenza quota monte valle 8 m
- pendenza $k=H/L=0.13$

Considerato che:

- nell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n.3767/43756 del 19/09/2005 dell'ASL n°9 di Ivrea;
- L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro, sentiti i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98, ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
 - dal punto di vista **amministrativo/autorizzativo:**
 - Il Fiume Dora B. è di competenza dell'AIPO, la quale dovrà pertanto esprimersi sulla compatibilità idraulica del progetto.
 - dal punto di vista della **pianificazione territoriale:**
 - l'area in oggetto è gravata dai seguenti vincoli:
 - area soggetta a tutela secondo le disposizioni dell'art. 142 - lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua";
 - area compresa all'interno della fascia fluviale A, delimitata dal Piano di Assetto Idrogeologico, pertanto soggetto alle norme di attuazione del medesimo.
 - le aree interessate dalle opere in progetto sono localizzate, inoltre, in aree classificate dal P.R.G.C. come "aree agricole"; nella carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, allegata al medesimo P.R.G.C., l'area di intervento risulta inserita in classe IIIa
 - Dal punto di vista **progettuale e tecnico:**
 - Non si prevede di realizzare infrastrutture in alveo, né infrastrutture di rilevanti dimensioni;
 - La collocazione in corrispondenza di una traversa esistente risulta parzialmente in linea con la Pianificazione energetica regionale e provinciale in materia di energia idroelettrica;
 - L'intervento apporterà dei benefici all'ittiofauna nella misura in cui la nuova scala di risalita, se realizzata nel rispetto delle prescrizioni più avanti dettagliate, ovvierà all'attuale situazione di non piena funzionalità;
 - L'intervento prevede una durata presunta complessiva dei lavori di circa otto mesi, interessando, per quanto concerne il cantiere unicamente la viabilità esistente;
 - Le strutture risulteranno in gran parte interrato, sono inoltre stati previsti rivestimenti in pietra delle strutture in cls a vista, apportando un ridotto impatto paesaggistico

▪ Dal punto di vista **ambientale**:

- La concessione in deroga al rilascio del DMV si tradurrebbe in una producibilità media annua maggiorata del 22% (corrispondente ad una perdita di 3.440.000 kWh all'anno): vista la modesta ampiezza del tratto sotteso, il contesto ambientale interessato e, in un'ottica più globale, la possibilità di soddisfare il fabbisogno energetico senza intaccare contesti ad alta valenza ambientale, si esprime in questa fase preliminare un parere favorevole, dal punto di vista ambientale, a tal richiesta, rimandando comunque la decisione definitiva al competente del Servizio della Provincia di Torino, nell'ambito dell'eventuale rilascio di concessione di derivazione.
- La centrale idroelettrica in esame viene a collocarsi tra i punti di monitoraggio A.R.P.A. in Comune di Settimo Vittone e in Comune di Ivrea, circa 1800 m a valle del punto di monitoraggio di Settimo Vittone. La qualità biologica delle acque della Dora Baltea presso il punto di monitoraggio del Comune di Settimo Vittone mostra un valore IBE di II classe. In particolare, per il biennio 2001-2002, arco di tempo utilizzato dalla Regione Piemonte per la stesura del "Piano di tutela delle acque" ai sensi del D.Lgs 152/99, l'IBE medio si attestava sul valore di 8, mentre il valore dello Stato Ambientale del Corso d'Acqua (SACA) risultava pari a buono.
- Il tratto sotteso del corso d'acqua è caratterizzato da un'elevata artificializzazione: da studi ARPA per quanto concerne l'indice IFF, è stata determinata una classe III per la sponda sinistra ed una classe IV per quella destra, ciò in particolare per presenza di difese spondali e per la traversa esistente.
- La vegetazione ripariale, limitata ad una fascia di lunghezza ad ampiezza ridotta, con pochi esemplari di salici, sarà parzialmente interessata dai lavori di costruzione della centrale.
- Il sito di intervento è caratterizzato dalla presenza di suoli ascrivibili alla classe II di capacità d'uso dei suoli (IPLA 1982).
- L'area è stata oggetto, in occasione dell'alluvione dell'ottobre del 2000, di intensi fenomeni erosivi che hanno prodotto profondi solchi erosionali nella piana alluvionale: quest'ultima risulta attualmente degradata ambientalmente e paesaggisticamente.
- Al termine dei lavori è prevista la piantumazione di essenze arbustive ed arboree autoctone al fine di realizzare tre fasce trasversali vegetate corrispondenti alla fascia golenale, a quella mesoigrofila ed a quella igrofila.
- La valutazione d'impatto acustico non recepisce pienamente quanto contenuto dalla D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 25 ottobre del 2000 n.52. Le informazioni fornite, infatti non contengono tutti gli elementi indicati nel paragrafo 4 della anzidetta D.G.R., condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa, con esplicito riferimento alla numerazione del paragrafo cui si riferisce.

Ritenuto che:

- Le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- Di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art.10 comma 3 L.R. 40 del 14/12/1998 e s.m.i., dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:
 1. dal punto di vista **tecnico**:
 - dovrà essere prevista la separazione dei rifiuti di origine antropica e naturale, raccolti durante le fasi di strigliatura; dovrà essere predisposta una raccolta manuale o meccanizzata di detti rifiuti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
 - Per quanto concerne l'aspetto delle porzioni fuori terra della centrale idroelettrica, dovranno essere

adottate soluzioni architettoniche e tipologie costruttive compatibili con le tipologie di costruzioni presenti nell'area.

- Gli inerti in esubero non dovranno essere smaltiti in discarica, ma riutilizzati in loco (oppure conferiti ad un impianto per la loro valorizzazione e successivo riutilizzo), previo accordo con l'amministrazione comunale e rispettando le eventuali prescrizioni dell'AIPO.
2. dal punto di vista **ambientale**:
- dovrà essere sempre assicurato per quanto attiene il passaggio per pesci il transito della QPAI dalla scala di risalita, indipendentemente dalle condizioni idrologiche. In assenza di tale portata, infatti, la funzionalità del manufatto sarebbe compromessa e la continuità longitudinale del corso d'acqua non assicurata.
 - La prescrizione precedente, nonché le problematiche legate ai diritti precostituiti e alla futura entrata in vigore del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte, dovranno essere discussi con la società Idreg Piemonte e gli accordi raggiunti riportati in una convenzione di corso tra utenti da produrre nella successiva fase istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione.
 - Per quanto concerne le acque sotterranee, dovrà essere verificata in fase di progetto definitivo, in concomitanza con le indagini geotecniche, la reale soggiacenza della falda in modo da pianificare adeguatamente le interferenze con la stessa in fase di cantiere.
 - Dovranno essere previsti gli adeguati accorgimenti al fine di evitare sversamenti di sostanze inquinanti, vista la vulnerabilità elevata dell'acquifero superficiale e la prossimità al F. Dora B
 - Andranno approfondite in sede di progetto definitivo, vista la localizzazione delle opere in progetto, le eventuali ripercussioni sulla dinamica di deflusso delle acque di piena indotte dalle modifiche al piano campagna in progetto.
 - Per quanto concerne la prevista rinaturalizzazione, si richiede che gli interventi siano estesi ulteriormente su terreni limitrofi in disponibilità alla ditta o di proprietà comunale. In particolare si richiede che sia ampliata la prevista fascia di vegetazione ripariale, rispetto a quanto previsto nel progetto, preferendo un assetto di impianto irregolare alla sistemazione "per file", incrementando altresì le specie arboree e arbustive tipicamente riparali, più idonee a migliorare la funzionalità fluviale ed a sopportare lo stress dovuto ad eventuali temporanei passaggi delle acque di piena.
 - Dovrà essere integrata la documentazione acustica presentata integrandola con tutto quanto richiesto dalla D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616; inoltre dovrà essere verificata la compatibilità rispetto alla zonizzazione acustica del Comune di Settimo Vittone, posto in sponda sinistra al margine dell'area interessata dal progetto in oggetto.
 - Dovranno essere rispettati, nella costruzione della centrale, tutti gli accorgimenti di fonoisolamento previsti, nonché quelli raccomandati dai tecnici nella relazione d'impatto acustico presentata e quelli aggiuntivi che si rendessero eventualmente necessari.
 - Dovranno essere rilevati, qualora sia prevista la presenza continuata di personale, i requisiti acustici passivi all'interno della centrale.
 - Dovranno essere verificati i limiti d'accessibilità relativi all'inquinamento elettromagnetico dovuto alla produzione d'energia ai sensi della L. 22.02.2001 n.36.
3. Dal punto di vista dei **procedimenti amministrativi**:
- Ai sensi del DPR 11 febbraio 1998, n.53 l'installazione e l'esercizio di gruppi elettrogeni che utilizzano fonti rinnovabili e che non comportano emissioni in atmosfera, purché effettuati nel rispetto delle norme di sicurezza ambientali, non è soggetta ad autorizzazione e pertanto può essere effettuata previa comunicazione alla Provincia di Torino, al G.R.T.N. e all'Ufficio Tecnico di Finanza competente per il territorio.
 - L'intervento in linea di massima risulta compatibile rispetto agli strumenti urbanistici comunali, dovrà tuttavia essere accertata con gli uffici comunali preposti, la piena conformità urbanistica dello stesso.
 - Dovrà essere verificata inoltre con gli uffici comunali la presenza di "usi civici", nonché la

presenza del vincolo idrogeologico, ai sensi della R.D. 3267/1923 e della 45/89. in caso di riscontro positivo occorrerà adempiere i prescritti nominativi.

4. Dal punto di vista degli **adempimenti**:

- gli interventi di rinaturalizzazione dovranno essere definiti in un apposito progetto redatto in accordo con l'amministrazione comunale e presentato ai fini dell'acquisizione del permesso di costruire; dovrà essere successivamente inviato all'A.R.P.A Piemonte (Coordinamento VIA/VAS).
- Il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A Piemonte (Coordinamento VIA/VAS) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A.
- Il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze dovranno trasmettere all'A.R.P.A Piemonte (Coordinamento VIA/VAS) una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nello studio di impatto ambientale e integrate da quelle adottate con la presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in progetto.

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;

Visti i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, dipartimento di Torino;

Visto tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;

Visti

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;

visto il Regio Decreto n. 523/1904 e s.m.i.;

visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;

visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;

visto il D.P.R. n.53/1998 e s.m.i.;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;

visti gli art. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo: di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto "Nuova centralina idroelettrica "Montestrutto", sponda destra del Fiume Dora Baltea" localizzata nel Comune di Tavagnasco (TO), presentato dalla Società ENERGIA AUTOPRODOTTA PRODENA S.r.l.,

con sede legale in Cameri (NO) - via per Novara 112. dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i.) subordinatamente alle condizioni espresse in premessa, relative ai seguenti aspetti:

- 1) tecnici
- 2) ambientali
- 3) amministrative
- 4) adempimenti.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 20/10/2005

La Dirigente del Servizio
Dott.ssa Paola Molina